

ARNALDO LOMUTI *

Il Pd e i fondi Ue: ma c'è altro

Il ministro Lezzi nel corso della sua visita a Potenza per verificare lo stato di avanzamento nell'impegnare i fondi Europei da parte dell'Ente Regione, ha detto che non ci sono rischi di disimpegno dei fondi comunitari, nel senso che ad oggi non c'è il rischio di "perdere risorse", che è cosa diversa da come queste vengono utilizzate, dalla tipologia dei bandi, dalla efficacia ed efficienza della programmazione delle risorse Ue.

È inutile che il Pd tenti di interpretare o manipolare le dichiarazioni del Ministro, perché i risultati in termini di sviluppo e ricadute sul benessere dei cittadini e sulle attività produttive, dicono che sicuramente i soldi vengono spesi, ma spesi male perché non creano risultati.

Ha ragione Polese quando afferma che la Basilicata è capace di spendere, di spendere tutte le risorse, dai Fondi Europei, dalle Royalty del petrolio e dell'acqua, ma più che spendere è sperperare dissipare le risorse finanziarie a disposizione della Regione.

Spendere è una cosa, come spendere è un'altra cosa. Il Ministro Lezzi ha solo



REGIONE
A sinistra la conferenza stampa del ministro Barbara Lezzi con l'assessore Flavia Franconi
[foto Tony Vece]

confermato che la Regione ha avviato tutte le procedure per spendere le risorse complessive del Programma Europeo, la Regione Basilicata è virtuosa nello spendere, il Pd si dice soddisfatto della sua capacità nell'assegnare risorse, risorse che spesso vengono sprecate inutilmente perché non c'è una programmazione, pianificazione e visione dei bisogni del territorio.

Il Pd eroga e consuma risorse, ma il degrado, la povertà, il disagio, il malaffare, i disservizi, la corruzione aumentano. Ha ragione Polese, il Pd e Pittella meritano più che un plauso, un biasimo per la capacità di dilapidare risorse, impoverire la regione, far fuggire le nuove generazioni e creare malessere.

[* Parlamentare M5S]

LIVIO VALVANO *

Effetto elettorale della Lezzi

L'ansia di voler dare precisazioni del Senatore Lomuti tradisce la preoccupazione degli effetti elettorali delle dichiarazioni del Ministro Lezzi. Ha ragione Lomuti, sono d'accordo nel non dare peso alle dichiarazioni della Lezzi. Non è una meraviglia né una novità sapere che la Basilicata riesce da tempo a utilizzare tutte le risorse finanziarie provenienti dai programmi dell'Unione Europea.

Segnale di efficienza del dipartimento guidato dal Dr. Elio Manti sotto l'indirizzo della Presidenza della Giunta Regionale.

Certo capiamo che Lomuti avrebbe preferito che il Ministro svolgesse un altro ruolo scendendo in Basilicata, magari da sicario politico e per questo, forse, si spinge in avventate dichiarazioni circa l'utilizzo dei fondi che la Regione ha dimostrato di saper spendere. Lomuti stia sereno: il risultato elettorale non sarà deciso dal giudizio del Ministro Lezzi ma dai cittadini. La campagna elettorale del suo movimento non è pregiudicata dai respiri di chi sta più in alto, ma sarà decisa dalla convinzione degli elettori su credibilità dei programmi, autorevolezza e affidabilità dei candidati locali. Lomuti dimentica che una quota rilevante dei fondi è impiegata per sostenere servizi e prestazioni di contrasto alle crescenti disuguaglianze che stanno avanzando, a partire dal reddito minimo. La Basilicata introduce prima in Italia, a partire dal 2014, questo strumento di contrasto alla povertà, provando

a trasformare l'assistenza garantita a macchia di leopardo nei comuni lucani, in un diritto coinvolgente la partecipazione del beneficiario. Su tutto il territorio regionale sono circa 5 mila famiglie interessate. È stato uno dei primi provvedimenti che abbiamo condiviso con il nuovo governo regionale e che hanno consolidato la partecipazione dei socialisti a questa maggioranza, insieme ai provvedimenti sui Rifiuti, la tutela dell'ambiente, il rilancio dei presidi ospedalieri periferici. I cinque stelle lucani dovrebbero essere orgogliosi di esser parte di una regione antesignana rispetto al loro principale cavallo di battaglia, il reddito di cittadinanza. Sul fronte dello sviluppo, i programmi operativi attivati hanno evidenziato risultati di successo, come riscontrato dalla stampa nazionale. Il Sole 24 ore del 23 agosto sottolinea l'esempio della Basilicata con l'incubatore T3 innovation che ha sostenuto 180 progetti di innovazione per rafforzare le imprese lucane in termini di competitività con ricadute occupazionali importanti, progetto che vede coinvolti Unibas e Politecnico di Torino. Non abbiamo risolto tutti i problemi, anzi, nel percorso altre necessità sono sorte e altre sorgeranno. C'è tanto da fare per stimolare sviluppo e contrastare le disuguaglianze in una Regione che può creare valore dal suo inestimabile patrimonio paesaggistico ed ambientale su cui ci stiamo impegnando.

[* Segretario regionale Psl]

GIUSEPPE VERRASTRO *

Tagli a dg sanità e risparmi

Con Delibera 861 del 28 agosto scorso, la Giunta regionale ha ridotto i compensi dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie. Un atto dovuto da parte della Regione e della Vice Presidente, Flavia Franconi, per rispondere ai rilievi della Corte dei Conti sul bilancio regionale 2016. Un segnale importante, tuttavia, che va nella Direzione giusta di razionalizzare la spesa. La Uil Fpl, perciò, ritiene urgente, alla luce delle tante problematiche che investono la sanità lucana, di utilizzare queste risorse per investire sugli operatori che si stanno sobbarcando il peso enorme della carenza di personale sanitario. Facendo seguito a quanto già richiesto qualche giorno fa, quindi, la scrivente chiede alla Regione di convocare un incontro anche al fine di destinare questi risparmi ai fondi contrattuali dei dipendenti della sanità e all'utilizzo delle risorse aggiuntive regionali di cui all'art. 81, comma 4 lett. a) (Fondo premialità e fasce). In particolare, vanno destinate risorse all'istituto della produttività che dovrà essere sempre più orientata ai risultati, in conformità agli obiettivi aziendali e regionali. Ai sensi dell'articolo 6, del nuovo contratto firmato il 21/5/2018, infatti, le Regioni, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del contratto, possono emanare linee di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa e, in questa sede, possono implementare i fondi per il personale delle varie Aziende. La nostra proposta, perciò, di utilizzare anche detti risparmi è perfettamente coerente con le di-



REGIONE
L'assessore regionale Flavia Franconi ricopre in questo periodo anche il ruolo di governatrice

sposizioni normative e contrattuali. Inoltre, con le linee guida regionali, ferma restando l'autonomia aziendale, il confronto in sede regionale valuterà, sotto il profilo delle diverse implicazioni normativo-contrattuali, le problematiche connesse al lavoro precario e ai processi di stabilizzazione, tenuto conto della garanzia di continuità nell'erogazione dei servizi, anche in relazione alla scadenza dei contratti a termine. In questi giorni, poi, si stanno intensificando le iniziative degli operatori e dei territori per evitare che la riorganizzazione della rete ospedaliera, resasi necessaria per superare le asimmetrie dell'ap-

plicazione del Dm 70 in una regione a basso indice demografico ed alta frammentazione territoriale, non rimanga solo un'operazione di equilibrio di bilancio. Sia chiaro, mettere in ordine i conti è un elemento importante, cui deve però seguire una proposta di potenziamento delle strutture sull'intero territorio. Perciò all'assessore Franconi, la Uil Fpl chiede un confronto ampio per affrontare le emergenze che riguardano i Dea di I e II livello, ma soprattutto gli ospedali territoriali (Melfi, Villa D'Agri, Lagonegro, Policoro e Pescopagano) a causa della carenza di dirigenti medici.

[* Segreteria regionale Uil Fpl]

LETTERA FIRMATA *

Perché proponiamo Maurizio Bolognetti come candidato

L'antitotalitario Ernesto Rossi affermava: "L'Italia non potrà essere diversa se non siamo noi capaci di volerla diversa. E volere è agire". Parafrastrandolo si potrebbe affermare che Maurizio Bolognetti ha dato corpo a un'azione lunga 30 anni, attraverso la quale ha inciso profondamente nella politica lucana, ponendo con caparbià all'ordine del giorno del dibattito politico regionale numerosi temi. La sua storia è la storia di chi da sempre si batte per affermare il diritto umano e civile al poter conoscere per deliberare. La storia di un militante dei diritti umani che ha innalzato i vessilli del Diritto, dello Stato di Diritto, della Democrazia, della Libertà.

Bolognetti si è battuto per chiedere alle Istituzioni di rispettare la loro propria legalità, la Legge, la Costituzione, il Diritto, i Diritti. Solo per citarne alcune, le battaglie che ha incardinato in questi anni hanno fatto esplodere i casi "Fenice" e "Petrolgate". Attraverso il dialogo e la nonviolenza ha ottenuto che, dopo anni di violazioni del Codice dell'Ambiente, la Regione Basilicata finalmente procedesse all'istituzione dell'anagrafe dei siti da bonificare. Lotte animate dal costante tentativo di con-vincere, che sta per vincere con e non contro qualcuno o qualcosa. Nei suoi libri ha raccontato i "veleni industriali e politici" della Basilicata, quelli collegati alle attività di estrazione idrocarburi e quelli dei siti di bonifica di interesse nazionale di Tito Scalo e della Val Basento. Maurizio Bolognetti ha raccontato fatti e misfatti, bellezza e misfatti di una terra che ama visceralmente.

Le elezioni sono una occasione per mettere a confronto innanzitutto le storie di persone alle quali affidare per anni alcuni dei beni più preziosi e delicati dei quali disponiamo, a partire dall'ambiente, dalla terra e dalle acque, per arrivare alla libertà di lavorare e fare impresa, passando per il coinvolgimento nella gestione della cosa pubblica.

La storia di Maurizio Bolognetti è una storia di radicale limpidezza, la storia di un militante dei diritti civili e politici, per decenni al fianco di Marco Pannella, in Basilicata ma anche in Italia e nel mondo, senza mai aver aspettato di avere potere per fare ciò in cui crede, ricercando con la nonviolenza - e con un pizzico di follia necessaria - di rompere gli schemi delle fazioni, del "partito preso", delle posizioni che cambiano secondo la convenienza del momento.

Ecco perché Maurizio Bolognetti sarebbe per noi il miglior candidato alla Presidenza della Regione Basilicata: per mettere la forza del diritto e della democrazia al servizio di una rinascita che coinvolga e valorizzi le risorse umane, civili e ambientali di questa Regione.

[Filomena Gallo, Segretario Associazione Coscioni; Marco Cappato, Tesoriere Associazione Coscioni, Arnaldo Capezzuto, giornalista e scrittore; Egizia Bruno, attrice; Fiorentino Vassallo, medico chirurgo - urologo; Monica Zornetta, giornalista e scrittrice; Sandro Dionisio, regista, scrittore, produttore; Mario Bochicchio, giornalista e vignettista; Imelde Cassino Rosati, Dirigente Miur in pensione e scrittrice; Felice Del Vecchio, musicista; Claudia Cantisani, cantante; Carlo Giordano, funzionario comune di Potenza; Pino Bruno, urbanista; Franco De Paola, avvocato; Emanuela Coppola, ricercatrice universitaria, docente di urbanistica Università Federico II; Andrea Spinelli Barrile, giornalista e scrittore; Carlo Giordano, funzionario comune di Potenza; Paolo Martini, giornalista (già direttore di Radio Radicale); Antonio Aniello De Blasio, veterinario e già sindaco di Latronico; Luigi Ciminelli, insegnante e già sindaco di Latronico; Carmine Cocozza, imprenditore, già sindaco di Auletta; Michele Cataldi, imprenditore; Rocco De Rosa, giornalista e scrittore; Sabrina Caporale, avvocato e criminologa; Nicola Edoardo Perri, avvocato; Vincenzo Lombardi, avvocato; Maria Antonietta Ciminelli, insegnante; Rosanna Enrico, casalinga; Enzo Longo, attore e regista; Nicola Cervone, cancelliere tribunale di Potenza; Fiorenzo Magri, tecnico edile; Michele Romana, networker; Gaetano Bonomi, già Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'appello di Potenza; Giuseppe Natale, geometra; Agostino Dipierri, impiegato; Jana Cardinale, giornalista; Michele Latorraca, responsabile amministrativo; Paolo Sinisgalli, giornalista; Maria Laura Garripoli, collaboratrice de "La Sirtide"; Concetta Tropiano, operaia; Nicola Cavallo, Psicologo; Spiridione Solito, manutentore; Luigina Conti, tecnico informatico; Piera Cecconi, pensionata; Marianna Ferranti, giornalista; Andrea Gallo, assicuratore; Emanuele De Gasperi, veterinario; Bruno Fimiani, impiegato; Maria Elena Lacquaniti, agente di assicurazioni; Maria Antonietta Ciminelli, insegnante; Stefania Santochirico, impiegata studio notarile; Maria Lucia Costanza; Maria Cavallo, insegnante; Gabriella Di Stefano, casalinga; Antonella Cicerchia, insegnante; Antonella Lauletta, educatrice; Espedito Santochirico, insegnante; Bruno Santochirico, impiegato; Rosanna Lobefalo, insegnante; Gidea Conte, impiegata; Rosella Costantini, casalinga; Clelia Rossi, impiegata; Andrea Spinelli, operatore no profit; Nicola Abbiuso, tecnico informatico; Nicolina Marinata, Casalinga; Paola Masi, insegnante; Giuseppina Perretta, Casalinga; Agnese Lovito, insegnante; Tonino Gallorenzi, insegnante; Vincenzo Vecchione, tecnico luci; Sergio Massimilla, imprenditore; Carla Maturo, insegnante; Rosa Maria Bonavita, Pensionata; Simona Calabrese, impiegata; Patrizia Sanza, funzionario Unibas; Sabatino Savaglio, commercialista; Federico Tantillo, Editore; Rocchina De Rosa, insegnante; Tiziana Porcaro, impiegata; Ivan Ciminelli, impiegato; Vincenzo Marinata, insegnante; Antonietta Tomassoni, imprenditrice; Kati Caimo, imprenditrice; Nicola Timpone, commercialista; Raoul Pacifici Guatterri, educatore sociale e Presidente dell'Associazione onlus "Quei ragazzi lavori in corso"; Giuseppina Cironi, educatrice sociale; Rosanna Conte, impiegata; Teresa De Marco, pensionata; Egizia Forastiere, pensionata; Salvatore Palumbo, presbitero; Antonio Caiuli, cameriere; Tiziana Lofrono, operatrice sociale; Giovanni Passariello, funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Padre Carlo Maria Veronesi, sacerdote]